

Oleggio 25/01/2009

**EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE
CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI**

III Domenica del Tempo Ordinario

Lectures: Giona 3, 1-5.10
Salmo 25 (24)
1 Corinzi 7, 29-31
Vangelo: Marco 1, 14-20

Convertitevi e credete al Vangelo



Vogliamo dire: - Grazie, Gesù, perché, oggi, per grazia, ci hai portato qui, per vedere, ancora una volta, le tue meraviglie, per poter mettere ali d'aquila e vedere i nostri problemi dall'alto, come li vedi tu, come cose piccole, che possiamo superare con il tuo aiuto. Grazie, Gesù! Benedetto sei tu! Amen! Lode, lode, lode!- (*Francesca*)



Questa mattina, nella mia preghiera personale, ho avuto due volte questo passo: **Salmo 89, 16:** *Felice il popolo che ti sa acclamare; camminerà alla luce della tua Presenza!*

Vogliamo fare ancora un Canto di lode. Vogliamo acclamarti, Signore, perché in questa Messa vogliamo camminare alla luce della tua Presenza. Noi siamo il popolo, che ti sa acclamare, che ti sa cantare. Con questo canto di lode, vogliamo aprire le nostre labbra, il nostro cuore, per diventare un solo popolo, che ti acclama. Lode e gloria a te!

Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo, perché tu ci rendi felici, acclamando le tue lodi. Tutti noi, qui presenti, Signore, abbiamo guai, ferite, problemi, delusioni, malattie, ma siamo qui per acclamarti. In queste ore, vogliamo mettere da parte i nostri problemi e siamo qui, per dirti che siamo felici di cantare le tue lodi, siamo felici di averti incontrato e tu, Signore, ci fai camminare alla luce della tua Presenza. Tutte le tenebre, che sono dentro di noi: le tenebre del peccato, le tenebre delle nostre chiusure vengono illuminate dalla luce della tua Presenza. Per questo è importante fare la scelta di lodarti, benedirti, acclamarti.

Perché la nostra lode non sia soltanto una tecnica umana, vogliamo invocare il tuo Spirito, perché nella tecnica umana si impianti l'unzione dello Spirito; allora il nostro Canto diventa cantato in comunione con gli Angeli, la nostra lode non è una ripetizione di parole, ma una ripetizione angelica. Le parole **Lode! Lode! Lode!** sono le stesse, ma quello che cambia è l'unzione dentro di noi, è questo grido, che fa risorgere i “*vari Lazzaro*” dai sepolcri. Noi, per primi, vogliamo uscire dai nostri sepolcri, per cantare quanto è bello vivere con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Questa Comunità, questa Assemblea che canta le tue lodi sia l'Assemblea di Pentecoste! Amen! Vieni, Spirito Santo! (*Padre Giuseppe*)



Ho avuto un'immagine, che penso riguardi più persone presenti in assemblea: l'immagine di un uomo con una gerla piena di pietre molto grosse e pesanti, tanto che non riusciva più a portarla e cadeva a terra.

Il Signore invita queste persone, che stanno portando un carico tanto pesante, pensando che se lo sono meritato, come conseguenza di peccati e errori, commessi tempo fa, a deporlo davanti a Lui. Queste persone da una parte chiedono aiuto al Signore, ma credono di meritarsi queste situazioni pesanti e cercano di fare tutto da sole. Il Signore dice: - Vi invito a non ragionare più alla maniera umana. Voi siete miei figli e avete il diritto di essere aiutati da me, per grazia. Vi invito, oggi, a lasciare questa gerla, queste pietre, perché me ne voglio prendere cura.- (*Francesca*)



Ti benediciamo, Signore, per il tuo invito a credere che nessuno di noi è nato per caso, per semplice coincidenza. Nel cuore del Padre non esiste il caso, ma esiste l'Amore, per il quale siamo qui. Ti benediciamo, Signore, per l'immagine di una fiamma ardente che brucia dentro di noi, che è la fiamma dell'Amore del Padre, della Presenza di Gesù e dello Spirito Santo, che ci abilita ad accogliere l'Amore, per sempre, e a vivere nell'Amore, per sempre. (*Rosalba*)



Marco 2, 18-19: *I discepoli di Giovanni e i farisei stavano facendo un digiuno. Si recarono allora da Gesù e gli dissero:- Perché i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunano, mentre i tuoi discepoli non digiunano? – Gesù disse loro: - Possono forse digiunare gli invitati a nozze, quando lo sposo è con loro? –* Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



Non lasciatevi sedurre dalle cose del mondo, ma lasciatevi sedurre dallo Spirito Santo, che è pienezza di vita.
Grazie, perché mandi i tuoi Angeli a liberarci dalle nostre prigioni. (*Paola*)



Confermo la parola di Rosalba, perché ho sentito: - Oggi scriverò la mia legge nel tuo cuore.- (*Daniela*)

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Passa in mezzo a noi! Ci hai invitato a non lasciarci sedurre dalle cose del mondo. Mi è venuta in mente la Parola di **Geremia 20, 7**: *Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre*. In fondo, anche oggi, parleremo dell'importanza di mettere te e l'Amore per te, al di sopra di tutto e al principio della scala dei nostri valori.

Ti ringraziamo, Signore, perché tutti noi abbiamo dei pesi: il peso del peccato, delle delusioni, delle ferite, dei fallimenti. Mi rendo conto, Signore, che crediamo di dover portare con noi tutte queste difficoltà, con quella concezione pagana di un Dio, che avalla e vuole questo.

Signore, questa sera, ancora una volta, vogliamo fare questo atto di volontà: depositare, mentre tu passi, tutti i nostri pesi, perché noi non siamo qui, per caso, ma per realizzare un Progetto d'Amore. Se la tua legge viene scritta nei nostri cuori, il nostro cuore non è più di pietra, ma un cuore di carne. Signore, passa in mezzo a noi, aiutaci a scrollarci di dosso ogni peso, perché, lasciando cadere tutto quello che è del mondo, ci innamoriamo perdutamente di te.

Passa in mezzo a noi, Signore Gesù! Togli le ombre del peccato e introducici nella tua luce.



Matteo 18, 21-22: *Allora Pietro gli si avvicinò e gli disse: - Signore, quante volte dovrò perdonare al mio fratello, se pecca contro di me? Fino a sette volte?- E Gesù gli rispose: - Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.*”-

Signore, ti lodiamo e ti ringraziamo, perché ci inviti ad iniziare questo Banchetto con te, che sei l'Agnello, perdonando, non solo ricevendo il perdono. Ti ringraziamo, Spirito Santo, perché doni, in questo momento, la capacità e la forza di riuscire a perdonare i torti ricevuti, i nostri nemici. Vogliamo accostarci a questo Altare con cuore franco. Se non ce la facciamo, tu ci doni la forza. Noi lo vogliamo in te. Lode e gloria a te! (*Patrizia*)



Omelia

Lode e gloria

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Amen! Lode! Lode! Lode!

Passa la scena di questo mondo!

Nella seconda lettura c'è un'espressione, che uso spesso. San Paolo conclude questi pochi versetti, dicendo: *Passa la figura di questo mondo*, ovvero passa la scena di questo mondo, passa la commedia di questo mondo.

Chi ascolta le mie prediche, sente che più volte dico che la vita è una commedia. Spesso, questa espressione viene interpretata in senso negativo, perché, se la vita è una commedia, non dobbiamo impegnarci, perché tutto è un gioco. Non è così.

San Paolo dice che la vita è una commedia, che passa, come tutte le commedie, e invita a non usare pienamente le realtà di questo mondo, cioè a non assolutizzarle.

La necessità del passaggio sulla terra

Quello che vuole dire san Paolo è questo: noi veniamo da Dio, un giorno ci siamo incarnati in questo tempo, stiamo passando questa vita, che può essere di 40, 80, 100 anni; passato questo tempo, ritorneremo presso il Padre, dove vivremo in eterno. Questo passaggio sulla terra è necessario, perché ciascuno di noi diventi **Figlio dell'uomo**, cioè diventi uomo nella sua pienezza. Come nel grembo della mamma il bambino va formandosi adagio, adagio e, quando è pronto, entra nel mondo, noi su questa terra dobbiamo diventare Figlio dell'uomo. Noi siamo bambini di Dio e sappiamo che dobbiamo crescere, per diventare, come Gesù. Quando saremo pronti, usciremo anche da questo grembo terreno, per entrare nel grembo di Dio. Se la vita è una commedia, non significa che non dobbiamo vivere intensamente e pienamente la nostra vita, ma non bisogna assolutizzarla.

Gesù al primo posto



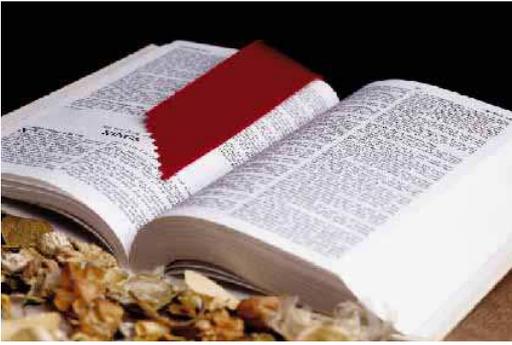
Più volte i figli sono al primo posto, il matrimonio al primo posto, la casa al primo posto, il lavoro al primo posto.

Gesù, quando chiama, cerca persone che stanno già lavorando, li invita a lasciare il lavoro, per seguirlo. Il Signore non vuole i nostri ritagli.

Passa la scena di questo mondo significa mettere al primo posto Gesù, anche se può sembrare un fondamentalismo, ma questo è il Vangelo. Se lo Spirito ci anima, mettiamo al primo posto Gesù. Dobbiamo fare attenzione a non diventare preda delle altre realtà. Questa è la commedia, dove nella nostra vita

ci sono capitoli molto belli ed altri meno belli; dobbiamo, però, viverli tutti.

Convertitevi e credete al Vangelo



Il brano evangelico di oggi di per sé riflette quello di domenica scorsa, dove si parla di vocazione. Anche nel passo odierno si parla di vocazione e c'è quella frase più volte sentita:

Convertitevi e credete al Vangelo.

San Paolo dice: ***Il tempo si è fatto breve.***

Gesù dice: ***Il tempo è compiuto.***

Il Giorno delle Ceneri, per evitare l'espressione: ***Polvere sei e cenere ritornerai*** si può dire:

Convertitevi e credete al Vangelo.

Questa frase è usurata, ma, quando l'ho riletta, è stata come una lama. Io mi devo convertire e credere al Vangelo. È nata una riflessione, che vi propongo.

Come posso credere al Vangelo? Chi è Gesù?

La Parola di Dio non è una volta per sempre. Oggi, come mi posso convertire? Mi posso convertire, guardando Gesù.

Chi è Gesù? Ho guardato ancora Gesù e un'altra frase, che mi ha ferito, come una lama è quel ***Gesù ubbidiente e disubbidiente.***

Filippesi 2, 8: *Umiliò se stesso, facendosi ubbidiente fino alla morte e alla morte di Croce.*

A chi è stato ubbidiente Gesù?

Gesù è stato ubbidiente al Padre. Gesù, come uomo, ha fatto un'esperienza del Divino, che lo ha identificato con il Padre, si è sentito unto, chiamato da Dio in questo mondo, per portare l'immagine del Padre; per essere fedele, ubbidiente alla Parola di Dio, all'immagine di Dio ha dovuto trasgredire alla Chiesa del suo tempo, ai sommi sacerdoti, alla sinagoga, tanto che, per essere ubbidiente al Padre, è stato messo in Croce.

L'ubbidienza

Ubbidire deriva da ***ab audire***, che significa ascoltare e rispondere a qualcuno. Per essere ubbidiente devo rispondere a questa percezione del Divino, che ho dentro di me, e, per farlo, devo essere fedele. Sappiamo che, quando scegliamo Gesù, quando scegliamo lo Spirito, dobbiamo metterci in contrasto con qualche cosa: la religione.



Gesù non ha mai detto che noi dobbiamo ubbidire a Dio.

Gesù ***cinque volte*** nel Vangelo parla di ***ubbidienza*** con riferimento agli elementi ostili agli uomini. Gesù ordina l'ubbidienza al mare in tempesta, al vento burrascoso, agli indemoniati e ha detto a noi: ***Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato in mare ed esso vi ubbidirebbe.*** **Luca**

17,6.

L'ubbidienza non è nostra nei confronti di Dio; sono gli elementi ostili che dobbiamo far ubbidire. Quando vediamo che le cose non vanno bene, invece di piagnucolare, diciamo: - Elemento ostile, ti ordino di ubbidirmi!-

Da qui deriva la necessità di mettere al primo posto Gesù e di diventare Gesù.

Le due alleanze

Nell'Antico Testamento, la relazione fra Dio e l'uomo, che è servo, si instaura attraverso l'ubbidienza. L'uomo, per essere fedele a Dio, deve ubbidire attraverso la legge: c'è un rapporto Dio- uomo/servo. In questo Mosè è stato il grande legislatore. Con la venuta di Gesù, l'alleanza è cambiata; l'alleanza nel suo Sangue non ci porta ad ubbidire, ma ad imitare. **Matteo 5, 48:** *Siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli.* **Luca 6, 36:** *Siate misericordiosi, come è misericordioso il Padre vostro che è nei cieli.*

Gesù non ci vuole sottomessi

Per essere fedele, devo imitare Gesù. Il mio Amore deve essere come quello di Gesù. Leggevo in una rivista per preti come tante volte il fatto dell'ubbidienza per i preti, le suore e anche per i fedeli, mette in una situazione di soggezione, sottomissione. Gesù, però, non ci vuole sottomessi. Tutte le relazioni sane devono elevare alla condizione Divina. Il vero rapporto d'Amore, il vero rapporto d'Amicizia c'è, quando l'uno promuove l'altra, non nella sottomissione, né nell'ubbidienza, che schiavizza e mortifica, ma nell'imitazione dell'Amore di Gesù. Per fare questo, bisogna mettersi in contrasto con le varie storie del mondo.

Gesù, che è disubbidiente dall'inizio alla fine, è un fuorilegge, è in contrasto con tutti e scappa. Quando per le prime volte leggevo il Vangelo, non mi piaceva questo Gesù, che scappava; se non l'avesse fatto, l'avrebbero ammazzato subito.

Che cosa è venuto a fare Gesù?

La frase centrale del Vangelo di **Marco 10, 45** è questa: *Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti, che significa per tutti.*

Tutte le religioni hanno bisogno di servi per adorare e servire Dio. Gesù viene e ci dice che si mette al nostro servizio. Nell'Ultima Cena, i discepoli, appena ricevuta la Comunione, invece di fare la preghiera di ringraziamento, discutono su chi tra loro



sia superiore e Gesù ricorda che non è venuto per essere servito, ma per servire e che, se vogliono essere suoi discepoli, devono servire gli altri.

In tutte le religioni i fedeli vengono messi a servizio di Dio. Nel brano del **Giudizio Universale** c'è quella frase di **Matteo 25, 44:** *Quando mai ti abbiamo visto affamato... e non ti abbiamo servito?* Queste persone, infatti, servivano Dio, che avevano nel loro immaginario, e non servivano Dio nel fratello. Il nostro servizio deve essere al fratello, come ha fatto Gesù.

Il riscatto

Gesù è venuto, per dare la propria vita in riscatto per tutti. Il riscatto significa la liberazione.

Nel libro del Levitico leggiamo che, quando qualcuno si indebitava, diventava schiavo di un altro, ma il parente più prossimo poteva liberarlo, riscattarlo.

Gesù è venuto a liberare me, quindi è mio fratello, è mio parente. Quando penso a questo, mi vengono i brividi. Gesù è mio fratello, viene a liberare me.

Da che cosa ci ha liberato Gesù?

Gesù è venuto a liberarci dalla legge, che era un percorso propedeutico nell'Antico Testamento. La legge è come il girello, per imparare a camminare, ma quando si diventa adulti bisogna capire che la legge ci impedisce la comunione con Dio. Leggiamo in **Romani 3, 20**: *In virtù della legge, nessun uomo sarà giustificato (reso giusto) davanti a Lui, perché per mezzo della legge si ha solo la conoscenza del peccato.*

Noi crediamo di essere giusti, perché siamo andati a Messa la domenica, perché non abbiamo rubato, non abbiamo ucciso... Fino a quando noi ci rapporteremo a Dio, attraverso la legge, attraverso un precetto esterno, non avremo mai l'esperienza di Dio. **Geremia 20, 7** dice: *Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre.* Questo conoscere Gesù significa **sposarsi con Gesù**.

Matteo 11, 30: *Prendete il mio giogo...e troverete ristoro per le vostre anime.*

Giogo: con iugo: coniuge.

Non è tanto rispettare una regola, quindi, ma piuttosto fare un'esperienza sensibile, corporea di Dio.

Per questo la legge ci allontana da Dio, ci impedisce di fare comunione con Dio.

Galati 2, 21: *Non annullo la grazia di Dio, infatti se la giustificazione viene dalla legge, Cristo è morto invano.* **Galati 3, 13**: *Cristo ci ha riscattati dalla maledizione della legge, diventando lui stesso maledizione per noi, come sta scritto: **Maledetto chi pende dal legno.** (Deuteronomio 21, 23)*

Gesù: due volte maledetto

Gesù è due volte maledetto nella legge.

* In prima istanza, perché non l'osserva. Dice **Deuteronomio 27, 26**: *Maledetto chi non mantiene in vigore le parole di questa legge, per metterla in pratica.* Noi leggiamo che Gesù si alzava al mattino, soprattutto al sabato, e infrangeva la legge.



All'inizio della Messa, il Signore ha dato una Parola scandalosa, infatti i discepoli di Giovanni e i discepoli dei farisei digiunavano, mentre i discepoli di Gesù non digiunavano, infrangendo la legge in un giorno in cui bisognava rispettare il digiuno.

* In seconda istanza, perché è crocifisso. I preti hanno scelto di crocifiggere Gesù, perché diceva di essere Figlio di Dio. Nella Bibbia c'è scritto: **Maledetto chi pende dal legno.**

Gesù ci libera anche dal peccato

Gesù, liberandoci dalla legge, ci libera anche dal peccato. Abbiamo detto che la legge ci porta alla conoscenza non di Dio, ma del peccato. Tutte le religioni hanno una legge e tutte le religioni mettono in evidenza il peccato. La religione dice tutto quello che non possiamo fare. La legge ci dà la conoscenza del peccato. Per mettere in evidenza il ridicolo della legge, si possono portare esempi paradossali: tutti noi, se ora mangiamo di venerdì una fetta di mortadella, non scandalizziamo nessuno. Cinquanta anni fa, mangiare una fetta di mortadella di venerdì era peccato. Nella legge c'è scritto che non si può mangiare il prosciutto, ma un piatto di grilli. Adesso sorridiamo di queste cose, ma dobbiamo capire che tutto cambia. Fra 50 anni i bambini di adesso criticheranno quello che stiamo dicendo noi adulti, ora.

Finché rimaniamo legati alla legge, saremo legati alle cose del mondo e della religione, perché la religione ha bisogno di peccatori, in quanto arroga a sé il diritto di perdonare il peccato.

Siamo davvero convinti che dopo quello che confessiamo siamo in grazia di Dio?

Ogni religione si nutre di peccato.

Nell'Antico Testamento (**Levitico 5, 6-7**) si dice che chi non ha mezzi, deve portare, come riparazione della colpa due tortore o due colombe.

Il peccato è sempre una dimensione della religione. La religione ha bisogno di farci sentire in colpa, così andiamo nella Chiesa, nella Sinagoga, che hanno il potere di toglierci il peccato, dietro il compenso di qualche cosa.

In **Galati 2, 14** leggiamo: *Quando vidi che non si comportavano rettamente secondo la verità del Vangelo, dissi a Cefa in presenza di tutti: - Se tu, che sei Giudeo, vivi come i pagani e non alla maniera dei Giudei, come puoi costringere i pagani a vivere alla maniera dei Giudei?-*

Il peccato vero

Il peccato vero non è un'infrazione alla legge, ma il peccato vero è **non seguire Gesù**. Il paralitico viene portato da Gesù, viene liberato dai peccati, guarito, poi non si parlerà più di peccato. Il peccato è una direzione sbagliata di vita, vivere una vita, senza Gesù, e, soprattutto, fare del male all'altro. Quando facciamo del male all'altro, questo male torna su di noi e ci impedisce di crescere. Non c'è bisogno che vada a confessare la mia mancanza, per ricevere l'assoluzione, e poi continuare nelle mie modalità di vita. Abbiamo bisogno di sentirci amati, di sentire di essere amati gratuitamente dal Signore e con Lui e come Lui andare verso gli altri per compiere del bene ed amare.

Dio ci ama così come siamo

Dio ci ama nelle nostre debolezze, nelle nostre povertà. Se prendiamo coscienza di questo Amore, a poco a poco, guariamo. Tanti fra noi non guariscono, perché pensano e dicono di meritarsi le varie situazioni difficoltose. C'è la necessità di capire che noi siamo amati così come siamo.

Nel mondo, per essere amati, dobbiamo comportarci bene. Non dobbiamo, però, proiettare su Dio le dinamiche dell'amore del mondo. L'Amore di Dio è gratuito: ecco la grazia, il carisma. Se noi ci convinciamo che Dio ci ama, le cose cambiano, perché in questa commedia del mondo ci sentiamo meglio.

Se una persona ha dubbi, ferite, rimorsi, chiusure interiori, esporterà queste realtà.

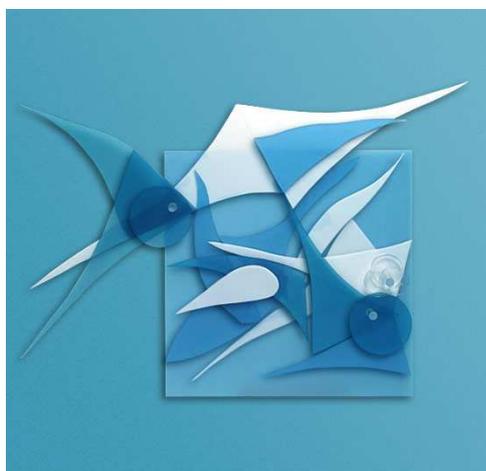
Se una persona si sente amata, è gioiosa ed esporterà la gioia.

Il segreto di Gesù è questo: era l'Amato del Padre e, in quanto Amato, ha cercato di vivere in tutto e per tutto questo Amore, comunicandolo.

Penso che, se noi ci convinciamo che Dio ci ama, cominceranno i miracoli. Fino a quando pensiamo di non essere degni, ricadiamo in un circolo vizioso.

Il Signore è lo Spirito

Sabato prossimo iniziamo il Seminario: tutti pensiamo che il Seminario è imparare



qualche cosa sullo Spirito Santo, sui carismi, ma in **2 Corinzi 3, 17** leggiamo: ***Il Signore è lo Spirito e, dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà.***

Mi sono detto che devo insegnare agli Effusionandi ad essere dei trasgressori, a trasgredire la legge: Gesù ci ha insegnato questo. Fino a quando saremo prigionieri, lo Spirito non ci sarà, e saremo come i sacerdoti di Baal.

Tante persone credono di essere maledette, scomunicate. Ricordiamo l'*emorroissa*, alla quale tutti dicevano che era scomunicata e lei ci credeva, fino a quando ha sentito il lebbroso, il quale l'ha

invitata ad andare da Gesù, perché l'avrebbe purificata, giustificata, guarita. L'emorroissa, condannata a morte dalla sua malattia, dalla società, dalla religione, ha tentato l'ultima carta: è andata da Gesù, ha toccato un lembo del suo mantello, trasgredendo la legge. Gesù l'accoglie e le dice: ***Figlia, la tua fede ti ha salvato; vai in pace e sia guarita dal tuo male.*** **Marco 5, 34.**

Tutti noi dobbiamo diventare trasgressori della legge. ***Convertitevi e credete al Vangelo*** significa proprio questo.

Togliamoci le gabbie per convertirci

Quando c'è una legge Divina e una legge umana, san Tommaso invita a seguire la legge Divina. Noi dobbiamo entrare in questa trasgressione della legge, per essere, come Gesù, ubbidienti al Padre. Ciascuno di noi ha avuto almeno un po' questa esperienza del Divino, ma l'abbiamo ammantata di tante realtà religiose, che l'hanno soffocata.

Adesso comincia il Seminario per l'Effusione dello Spirito Santo, il tempo bello, in cui tutti noi saremo coinvolti in questa Effusione dello Spirito.

Togliamoci le gabbie e convertiamoci a Gesù! ***Amen! Lode al Signore!***



Marco 12, 36: *Davide stesso infatti ha detto, mosso dallo Spirito Santo: Disse il Signore al mio Signore: Siedi alla mia destra, finchè io ponga i tuoi nemici come sgabello ai tuoi piedi.*

Grazie, Signore Gesù! (Cristina)



PREGHIERA DI GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore, ti lodiamo e ti benediciamo. In questo Pane Consacrato riconosciamo la tua Presenza, il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima, la tua Divinità. Signore, in questa commedia del mondo, tante volte, noi attraversiamo dei capitoli brutti, che sono i capitoli dove noi siamo malati, falliti, delusi. Signore, tu ci hai invitato all'inizio di questa Messa, a lasciar cadere i pesi, che ci portiamo; il chierichetto mi diceva che questi pesi sono i sensi di colpa che abbiamo e che trasciniamo, come macigni. Signore, vogliamo lasciarli cadere e girare pagina, per iniziare un capitolo nuovo in questa nostra commedia, in questa avventura, in questo Progetto della nostra vita.

Abbiamo una pagina bianca e vogliamo scrivere una bella Storia d'Amore con te, con il marito, con la moglie, con i colleghi, con gli amici, con i fratelli e le sorelle, che incontriamo. Signore, vogliamo essere sedotti da te, per annunziare a tutti la bellezza di questo Amore: amare te, sentirsi amati da te. In fondo, quello che portiamo con noi sono le nostre relazioni e l'Amore, che abbiamo dato, più quello che abbiamo ricevuto.

Da te, Signore, abbiamo ricevuto Amore e ogni volta che scegliamo di donare, come te, gratuitamente, entriamo nell'autenticità della nostra vita, al di là delle varie storie. Preparando le Catechesi per il Seminario, mi è tornata di frequente alla mente questa Parola di **Matteo 18, 19-20:** *In verità vi dico: se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio, che è nei cieli, ve la concederà, perché, dove sono due o tre riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.*

Signore, la *parola chiave* è questo *si accorderanno*. Signore, qui sono presenti persone di varia cultura, di varie inclinazioni spirituali, siamo diversi l'un l'altro, ma penso che tutti siamo accordati su questo: *Tu sei vivo. Tu sei lo stesso di 2.000 anni fa. Tu puoi guarirci, esaudirci, come 2.000 anni fa.*

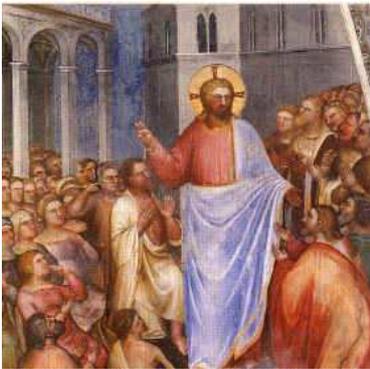
A tutte le persone, che incontravi, dicevi di "Sì" e, a volte, quando le domande erano sbagliate, riportavi le persone alla verità della domanda: *Tu che cosa vuoi?*

Signore, questa sera, noi ci accordiamo, per chiederti la guarigione dei malati. In mezzo a noi ci sono malati fisici. Vogliamo accordarci, perché, insieme a te e al Padre, vogliamo chiedere guarigioni fisiche.

In mezzo a noi ci sono malati feriti interiormente e ti chiediamo, Signore, insieme a te e al Padre, queste guarigioni interiori, per non essere più condizionati dai nostri traumi e vivere nella libertà.

Abbiamo, Signore, malattie nello spirito, che abbiamo ereditato dal nostro Albero Genealogico, quelle malattie, quel karma, che si ripetono periodicamente nella nostra vita, nella vita delle persone, che amiamo. Solo in te, Signore, si può spezzare questo ciclo continuo, che vogliamo spezzare. Ti chiediamo la guarigione dello spirito.

Oltre le guarigioni, abbiamo bisogno di posti di lavoro e, nello stesso tempo, di trasferimenti, di avanzamento nella qualifica del lavoro, abbiamo bisogno di sistemare le nostre relazioni, abbiamo bisogno di trovare la persona giusta con la quale condividere questo Progetto a due, per chi ha questa vocazione.



Abbiamo bisogno, Signore, di innamorarci di te, per vivere tutti da Cristiani, non secondo la legge, ma secondo l'Amore. Vogliamo una Storia d'Amore con te.

Passa, Signore, in mezzo a noi. Questa sera, ti domandiamo qualunque cosa e tu, Padre, ce la concedi. Gesù sta passando in mezzo a noi, come 2.000 anni fa. Gesù, guariscici, liberaci ed esaudiscici.

Sento che questa sera è una serata di miracoli, sento che questa sera il cielo è aperto, perché siamo d'accordo nel chiedere e nel ricevere e, appunto per questo, ti possiamo

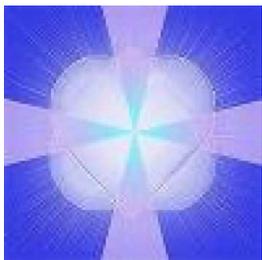
solo dire:- Grazie, per quello che stai facendo.-

Se non sappiamo che cosa sia conveniente domandare, lasciamo che sia lo Spirito a domandare in noi. Lo Spirito intercede per i credenti con gemiti inesprimibili. **(Romani 8, 26)**



Signore, noi ti ringraziamo, ti lodiamo, ti benediciamo. Nell'Omelia ci hai fatto capire che l'ubbidienza non è per noi. Mai ci hai detto di ubbidire a te o al Padre, ma ci hai invitato a ridurre all'ubbidienza tutti gli elementi ostili all'uomo: il vento, il mare, gli spiriti immondi.

In una malattia, in un problema, in un fallimento, in una storia che non va, nelle difficoltà ci sono gli spiriti, che agitano il mare, simbolo del deposito di tutti gli spiriti. Per tutti gli spiriti contrari, che agitano il nostro mare, con malattie, problemi, realtà, che sembrano insormontabili, tu hai detto: *Se aveste fede quanto un granellino di senapa, potreste dire a questo gelso: Sii sradicato e trapiantato nel mare ed esso vi ubbidirebbe.* Noi vogliamo ordinare, nel Nome di Gesù, a qualsiasi problema, a qualsiasi malattia, a qualsiasi contrarietà di andar via dalla nostra vita e di legarsi ai piedi della Croce di Gesù, in fondo al mare, da dove sono venuti.



Vogliamo invocare su di noi il **Sangue di Gesù**, che è la vita di Gesù. Nel tuo Sangue, tu, Signore, ci hai liberati, ci hai riscattati. Invochiamo il tuo Sangue, che ci libera dagli spiriti, che non vanno, e ci guarisce da ogni malattia.

***Sangue di Gesù, liberaci!
Sangue di Gesù, guariscici!***



Esdra 6, 16: *Tutti gli Israeliti che erano tornati dall'esilio, gente del popolo, sacerdoti e leviti celebrarono con gioia la dedicazione del tempio.*

Io ho sentito che diverse persone hanno pregato e pregano per la benedizione della loro casa e della loro famiglia. Ho chiesto una Parola di conferma e il Signore mi ha dato questa di Esdra: tutti quelli che tornano dalla Messa celebrano con gioia la dedicazione della casa.

Ho sentito una parola, che diceva: - Io sto benedicendo la tua casa, che sto riempiendo della mia Presenza, della Presenza dei miei Angeli e di Maria, ma da questa casa, se tu continuerai a parlare male, fuggirà la mia Presenza. Ti invito a fare della tua casa e della tua famiglia il tempio della lode.- (*Padre Giuseppe*)



2 Corinzi 3, 15: *Fino ad oggi, quando si legge Mosè, un velo è steso sul loro cuore; ma quando ci sarà la conversione al Signore, quel velo sarà tolto.*

Grazie, Signore Gesù! (*Daniela*)



Matteo 26, 41: *Vegliate e pregate, per non cadere in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole.*

Grazie, Signore Gesù! (*Cristina*)



2 Corinzi 4, 15: *Tutto questo avviene per voi, perché se la grazia si estende a un maggior numero di persone, aumentano anche le preghiere di ringraziamento a lode di Dio.*

L'evangelizzazione è questo: se questa grazia si estende, aumenteranno le preghiere di ringraziamento a Dio. Ecco la necessità di evangelizzare, di raccontare a tutti le meraviglie che il Signore ci ha fatto vedere. (*Padre Giuseppe*)



Concludiamo con un canto di ringraziamento, con il quale, Signore, ti chiediamo che questa Parola si realizzi: ***Dove c'è lo Spirito del Signore, c'è libertà.*** Signore, con questo canto vogliamo dirti di potenziare i nostri Gruppi, di mandarci tanta gente, perché tutti possano scoprire la bellezza di questo Amore, così che sarà aumentata la Preghiera di lode e ringraziamento a te, perché tu sia sempre di più il ***Signore della nostra vita.*** Donaci, Signore, la capacità di aprire Gruppi nuovi, di aprire Comunità nuove, perché si estenda il tuo Regno e la battaglia sia vittoriosa in te. Lode e gloria a te! Benedetto sei tu, Signore! Lode, lode, lode! ***Amen!***

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.

